Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 11 Aprile — Numero 84

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 106 concernente l'avanzamento a scelta dei capitani del Corpo sanitario militare* — **Regio decreto** *n. 107 che chiama alle armi per istruzione varie classi di militari in congedo* — **Regi decreti** *nn. LXXXIV e LXXXV (Parte supplementare) riflettenti applicazione di tassa di famiglia* — **Ministero della Guerra:** *Preavviso per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1898* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Notificazione* — Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi:** *Relazioni.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **106** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento nel R. Esercito, modificata dalla legge 6 marzo 1898 n. 50;

Ritenuta la necessità di determinare fin d'ora in via provvisoria, nell'attesa del regolamento da emanarsi per la esecuzione della legge stessa, le norme per l'applicazione dell'articolo 38, 2° comma, della legge in quanto concerne l'avanzamento a scelta dei Capitani del Corpo sanitario militare;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'avanzamento a scelta dei Capitani del Corpo sanitario militare contemplato dall'articolo 38 della legge 2 luglio 1896 n. 254, avrà luogo, in analogia al disposto del precedente articolo 36, in seguito ad esame speciale. Detto esame speciale, al quale saranno ammessi i Capitani medici riconosciuti idonei all'avanzamento per anzianità e che aspirano alla promozione a scelta, consisterà in una dissertazione clinica al letto del malato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **107** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto del dì 6 agosto 1888, n. 5055 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1898 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1° Per un periodo di 20 giorni:

a) tutti i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri; quelli ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo (escluso il treno e quelli appartenenti ai distretti del XII Corpo d'armata); alle specialità zappatori e minatori del genio (escluso il treno); alle compagnie di sanità e di sussistenza;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1862 ascritti alla milizia territoriale dei reggimenti alpini;

c) i militari di 1ª categoria delle classi 1861 e 1862 appartenenti alla milizia territoriale del genio dei distretti di Bergamo, Ferrara, Forlì, Frosinone, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Mantova, Orvieto, Padova, Pavia, Perugia, Ravenna, Roma, Rovigo, Spoleto, Varese, Verona, Vicenza;

d) i militari di 1ª categoria della classe 1862 appartenenti alla milizia territoriale del genio dei distretti di Bologna, Brescia, Como, Modena, Voghera.

2° Per un periodo di 25 giorni:

a) i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti alle brigate d'artiglieria da fortezza e da costa;

b) i militari di 1ª categoria delle classi 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e dei bersaglieri, appartenenti per fatto di leva ai distretti dei Corpi d'armata I e II (escluso il distretto di Pavia per la classe 1866) e della divisione di Genova;

c) i militari di 1ª categoria delle classi 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea appartenenti per fatto di leva ai distretti di Macerata e Teramo;

d) i militari di 1ª categoria della classe 1867 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea appartenenti per fatto di leva ai distretti di Ferrara, Lecco, Lodi, Varese;

e) i militari di 1ª categoria della classe 1867 ascritti alla milizia mobile dei bersaglieri appartenenti per fatto di leva ai distretti di Como, Milano, Monza, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Varese, Udine;

f) i militari di 1ª categoria delle classi 1866, 1867, 1868 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno), dei distretti di Aquila, Chieti, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Mantova, Mondovì, Orvieto, Padova, Perugia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Roma, Rovigo, Savona, Sulmona, Spoleto, Terni, Venezia, Verona, Voghera;

g) i militari di 1ª categoria delle classi 1866-1867-1868 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità minatori (escluso il treno) dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, Varese, Vercelli, Vicenza, Udine;

h) i militari di 1ª categoria della classe 1868 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Lecco, Lodi, Milano, Modena, Monza, Parma, Pavia, Reggio Emilia.

3° Per un periodo di 30 giorni:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti ai reggimenti alpini ed all'artiglieria da montagna (esclusi quelli dei distretti del XII corpo d'armata);

b) i militari di 1ª categoria della classe 1866 ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini.

Art. 2.

La chiamata per i predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **LXXXIV** (Dato a Roma il 17 marzo 1898), col quale si approva il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Sassari, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa con deliberazione 1° febbraio 1898.

» LXXXV (Dato a Roma il 27 marzo 1898), col quale è data facoltà al Comune di Chianciano di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cento (L. 100).

MINISTERO DELLA GUERRA

PREAVVISO

per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1898

Per il giorno 22 maggio.

Per un periodo di 20 giorni:

i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alle compagnie di sanità e sussistenza che all'epoca della chiamata si trovino nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari.

Per il giorno 16 luglio.

Per un periodo di 30 giorni:

i militari di 1ª categoria della classe 1871 appartenenti all'artiglieria da montagna, esclusi quelli dei distretti militari della Sicilia.

Per un periodo di 25 giorni:

i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 appartenenti all'artiglieria da costa, dei distretti di Ancona, Arezzo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Gaeta, Genova, Lecce, Macerata, Messina, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Palermo, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Savona, Siracusa, Siena, Taranto, Trapani, Voghera.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

Per il giorno 26 luglio.

Per un periodo di 30 giorni:

i militari di 1ª categoria delle classi 1866 e 1871 appartenenti ai reggimenti alpini.

Per il giorno 1° agosto.

Per un periodo di 25 giorni:

i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 appartenenti alle brigate d'artiglieria da fortezza.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

Per il giorno 21 agosto.

Per un periodo di 25 giorni:

1°) i militari di 1ª categoria delle classi 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile di fanteria e bersaglieri ed appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Savona, Torino, Vercelli, Voghera;

2°) i militari di 1ª categoria delle classi 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea ed appartenenti per fatto di leva ai distretti di Macerata e Teramo;

3°) i militari di 1ª categoria della classe 1867 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea ed appartenenti per fatto di leva ai distretti di Ferrara, Lecco, Lodi, Pavia e Varese;

4°) i militari di 1ª categoria della classe 1867 ascritti alla milizia mobile dei bersaglieri appartenenti per fatto di leva ai distretti di Como, Milano, Monza, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Udine e Varese;

5°) i militari di 1ª categoria delle classi 1866, 1867 e 1868 ascritti alla milizia mobile degli zappatori del genio (escluso il treno) ed appartenenti ai distretti di Aquila, Chieti, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Mantova, Mondovì, Orvieto, Padova, Perugia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Roma, Rovigo, Savona, Sulmona, Spoleto, Teramo, Venezia, Verona, Voghera;

6°) i militari di 1ª categoria delle classi 1866, 1867, 1868 ascritti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, Udine, Varese, Vercelli Vicenza;

7°) i militari di 1ª categoria della classe 1868 ascritti alla milizia mobile degli zappatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Lecco, Lodi, Milano, Modena, Monza, Parma, Pavia, Reggio Emilia.

Per il giorno 26 agosto.

Per un periodo di 20 giorni:

1°) i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, alle compagnie di sanità e di sussistenza appartenenti a tutti i distretti militari, eccettuati ben inteso gli uomini che si sono già presentati in Sardegna alla chiamata del 22 maggio;

2°) i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori e minatori del genio (escluso il treno).

Per il giorno 28 agosto.

Per un periodo di 25 giorni:

i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 appartenenti all'artiglieria da costa dei distretti di Firenze, Foggia, Livorno, Lucca, Massa, Modena, Parma, Padova, Pistoia, Reggio Emilia, Udine, Venezia.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

Pel giorno 1° ottobre.

Per un periodo di 20 giorni:

i militari di 1ª categoria nati nell'anno 1862 ascritti alla milizia territoriale dei reggimenti alpini.

Per il giorno 10 ottobre.

Per un periodo di 20 giorni:

1°) i militari di 1ª categoria della classe 1871 appartenenti all'artiglieria da campagna ed a cavallo, escluso il treno, di tutti i distretti militari, ad eccezione di quelli della Sicilia;

2°) i militari di 1ª categoria delle classi 1861 e 1862 ascritti alla milizia territoriale del genio dei distretti di Bergamo, Ferrara, Forlì, Frosinone, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Orvieto, Padova, Pavia, Perugia, Ravenna, Roma, Rovigo, Spoleto, Varese, Verona, Vicenza;

3°) i militari di 1ª categoria della classe 1862 ascritti alla milizia territoriale del genio dei distretti di Brescia, Bologna, Como, Modena, Voghera.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 6 corrente in Cancellara, Provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 aprile 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data del 3 marzo 1898, con R. decreto del 30 marzo anno corrente ha esteso ai Comuni di Cairate e di Arluno le disposizioni emanate col decreto del 23 gennaio 1892 per i proprietari dei gelsi infetti dalla Coccimiglia (*Diaspis pentagona*).

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

9 aprile 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.80 1/4	96.80 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.31 1/2	107.19
	4 % *netto*	98.79	96.79
	3 % *lordo*	61 90	60 70

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso per professore straordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Modena*

La Commissione composta dei prof. Antonio Cavagnari, Francesco Filomusi Guelfi, Carlo Francesco Gabba, Luigi Miraglia e Icilio Vanni, in adempimento del ricevuto mandato, riferisce quanto segue:

Radunatasi la Commissione il giorno 8 aprile cominciò dal nominare a suo presidente il prof. Gabba e a suo segretario il professor Vanni, continuò i lavori nei giorni 9, 10, 11, 12, 15, nel quale ultimo fu letta ed approvata la presente relazione.

I concorrenti erano diciasette, i signori: Sechi Orazio, Maironi Alessandro, Puglia Ferdinando, Cimbali Giuseppe, D'Agnanno Giuseppe, Fragapane Salvatore, Luporini Ciro, Ratto Lorenzo, Laviosa Giacomo, Gramantieri Demetrio, Milesi Gio. Battista, Petrone Igino, Vadalà Papale Giuseppe, Siotto Pintor Manfredi, Bianco Pasquale, Abate Longo Giovanni, Ferrari Celso.

Quest'ultimo, secondo che risulta da sua dichiarazione (v. alleg. *B*), si ritirò dal concorso. L'elenco dei titoli e dei documenti presentati da ciascun concorrente è aggiunto alle domande (V. alleg. *A*).

Prima di procedere all'esame di quelli, la Commissione credè opportuno di riaffermare come criterio direttivo, che si dovesse ricercare negli aspiranti all'insegnamento di una materia così complessa la conoscenza tanto delle discipline filosofiche quanto delle giuridiche, nonchè della connessione loro con quelle sociali e politiche. Nel tempo stesso deliberò di tener conto dei precedenti di ogni candidato, delle eleggibilità ottenute in precedenti concorsi, e soprattutto delle prove già date nell'insegnamento.

Dirette da questi criteri la valutazione dei titoli e la discussione sul merito dei candidati diedero i seguenti risultati.

Sechi Orazio - I lavori di questo candidato non sono specificatamente attinenti alla filosofia del diritto e quelli che ci hanno qualche rapporto, come il *Divorzio* e la *Precedenza obbligatoria del matrimonio civile*, oltrechè senza originalità e poco profondi anche al punto di vista civilistico, non dimostrano nè preparazione, nè levatura filosofica.

Maironi Alessandro - Lo scritto sulla *Ragione fondamentale della patria potestà*, che è il più attinente, non dimostra una conoscenza sicura e bene assimilata della storia della filosofia del diritto, e dell'altro lato manca di quella larga preparazione storico-giuridica che sarebbe stata necessaria alla tentata ricostruzione. Il titolo quindi è affatto insufficiente.

Puglia Ferdinando - Questo candidato non è nuovo nei concorsi essendo stato più volte dichiarato eleggibile sì a straordinario che a ordinario, nè all'insegnamento che in diritto penale e in filosofia del diritto impartisce come libero docente a Messina.

Il Puglia ha numerose pubblicazioni di filosofia giuridica, nelle quali ha trattato varii argomenti e generali e speciali, talora anche in forma di ampie monografie come il « Fondamento del diritto di proprietà » il « Diritto nella vita economica ». Ivi mostra di possedere un concetto abbastanza concreto della filosofia del Diritto, l'applica con coerenza, lo svolge con molta chiarezza, con ordine e col sussidio di una cultura giuridica svariata. Non può dirsi però che i suoi studii seguano un moto via via ascendente e progressivo. Gli ultimi scritti come gli anteriori peccano sempre per poca profondità, per mancanza di ampie ricerche e di rigorose dimostrazioni.

Cimbali Giuseppe - Anche questo candidato ha precedenti di eleggibilità, una a straordinario ed una ad ordinario. Il Cimbali ha mente agile e versatile, indipendenza di giudizio, forza di convinzioni; è scrittore operoso; espone le sue idee con chiarezza, le difende con vivacità e calore polemico. Invece difetta di senno critico, di obbiettività, di rigore scientifico prevalendo sempre in lui sulla calma riflessione il sentimento e l'entusiasmo pel soggetto trattato. Il difetto si fa sentire anche nel lavoro composto con tanto amore sullo « Spedalieri », lavoro che avrebbe avuto maggiore importanza se lo avesse animato maggiore spirito di critica storica. Per ciò che riguarda la cultura, mentre non è dimostrata la cultura giuridica, quella filosofica non si rivela nè estesa nè profonda, e lo prova nella parte psicologica il libro sulla « Volontà umana » nella parte logica lo scritto sui « Metodi delle scienze sociali », dove non mostra l'autore di avere un concetto preciso della deduzione che confonde coll'apriorismo. Ma oltrechè la cultura, non è molto solida nemmeno la consistenza delle idee filosofiche, onde riesce talvolta ad affermazioni non coerenti, come ad esempio quando vuole trattata la scienza sociale con metodo sperimentale, metodo che poi in sostanza combatte.

E le incoerenze dipendono principalmente dal significato variabile che assumono i termini adoperati, come si scorge nello scritto sul « diritto del più forte », ove lo scambio nel significato della parola « forza » fa aggirare tutto il ragionamento su di un equivoco.

D'Agnanno Giuseppe - Libero docente di filosofia del Diritto a Palermo, conseguì eleggibilità in concorsi di diritto civile. E' scrittore operoso assai, ha coltura svariata, e specialmente conoscenza del diritto positivo. Il lavoro suo di maggior mole: « Genesi ed evoluzioni del diritto civile » è di sociologia giuridica, e sebbene difettoso, soprattutto per insufficiente preparazione storica, mostra attitudini ad ordinare e sistemare. Negli scritti posteriori egli cerca sollevarsi più in alto, ma l'indirizzo del suo ingegno è piuttosto verso questioni legislative e pratiche come in particolar modo apparisce dalla « Riforma integrale della legislazione » di quello che verso le speculazioni filosofiche.

Quindi il suo pensiero si rivela un po' incerto e indeterminato quando sulla base del positivismo critico vuol delineare un programma filosofico-giuridico, seguendo anch'egli la corrente che trascina anche altri dei candidati a tentare costruzioni di sistemi. Devesi però riconoscere che il D'Agnanno non trascura la storia della scienza e ci offre degli « Studi sulla filosofia etico-giuridica da Kant a Spencer » ed un saggio sul « Sistema di A. Comte ». Senonchè quelli sono superficiali, incompleti, non scevri di inesattezze, questo senza dubbio migliore, ma neppure esso abbastanza approfondito.

Fragapane Salvatore - Prendendo le mosse dalla sociologia pura che in un primo lavoro studiò in rapporto al « Contrattualismo » il candidato arriva ora al diritto, di cui esauriva, considerandolo nel suo fondamento filosofico, il problema delle *origini*. In entrambi i lavori dimostra vigoria di mente, spiccata attitudine a trattare filosoficamente argomenti sociali, senso ed abito scientifico. La sua coltura sociologica si è venuta arricchendo di una sufficiente conoscenza della filosofia classica. Scarsa invece è la coltura giuridica e proprio in quella parte storico-comparativa che pure era elemento essenziale e presupposto delle sue ricerche. Onde cade nell'errore di credere distinto alle origini il torto civile dal torto penale e di non vedere che la vendetta cessa ad un certo momento di avere quel carattere biologico che egli le attribuisce, per assumerne uno etico-giuridico. Ciò gli impedisce di penetrare nell'intimo del problema delle origini, che dal suo libro non riesce abbastanza chiarito. Senonchè la mancanza di chiarezza è caratteristica di questo candidato: il suo pensiero espone in una forma vaga ed involuta, oltrechè disuguale, di solito non apparisce lucido ed è di difficile comprensione.

Luporini Ciro - L'unico lavoro del candidato di cui si possa tener conto è lo scritto sul « Principio etico e giuridico in relazione all'economia »; e questo, oltrechè non strettamente attinente alla filosofia del diritto, è lavoro elementare, nulla contiene di originale, non porta contributo di sorta, soprattutto per mancanza di dissertazioni rigorose, rivela cultura imperfetta e superficiale.

Ratto Lorenzo — Il concorrente ha spiegato una costante operosità in lavori molteplici e di vario contenuto. Negli scritti di diritto, alcuni dei quali, come la « Teoria delle acque pubbliche » e gli studi sul « Contratto di lavoro » sono favorevolmente apprezzati, dimostra senso e cultura giuridica notevoli. Negli scritti attinenti alla sociologia, che studia con molto amore, si riscontra una certa cultura filosofica, riaffermata nella critica del positivismo di Carus e Fossilèe: ma non è sembrato abbastanza profonda e matura. In quegli scritti, dalla tesi di laurea « Stato e libertà » al libro sulla « Sociologia e filosofia del diritto » il Ratto è venuto facendo sforzi progressivi per tracciare i limiti fra le due discipline. Sebbene sia da rilevare la troppa smania di novità, le affermazioni talvolta arbitrarie, il formalismo di distinzioni artificiali; sebbene nel tracciare un programma di sociologia e di filosofia giuridica l'autore non riesca sempre a risultati concreti, ben definiti e pienamente coerenti, pure di questi sforzi non privi certo di acume, gli va tenuto conto.

Laviosa Giacomo — Libero docente a Parma, ebbe per più anni e tiene tuttora l'incarico della filosofia del diritto in quella Università, riportando attestati favorevolissimi del suo insegnamento. Presenta, oltre due brevi opuscoli, il primo volume di un'opera di mole, « la filosofia scientifica del diritto in Inghilterra » che è un contributo veramente importante alla storia dell'etica inglese. L'analisi degli scrittori è fatta direttamente sulle fonti con molta coscienziosità e con spirito di rigorosa ricerca. Il quadro degli inizi della filosofia moderna e la caratteristica delle due grandi correnti di pensiero filosofico, la baconiana e la cartesiana sono assai bene, con forza e precisione, delineate. Il Laviosa segue le idee fondamentali della filosofia positiva inglese della quale possiede ampia e sicura conoscenza, sebbene non sempre la domini da un punto di vista critico, e non ne rilevi abbastanza i nessi colla filosofia antica e col moto generale del pensiero nel continente. Ispirandosi a quella filosofia delinea nella « Introduzione » i principii fondamentali del sistema etico-giuridico da lui seguito, ma per l'indole stessa del libro sui singoli istituti giuridici non ha manifestato il suo pensiero altro che incidentalmente. Tuttavia in alcuni punti, come sulla proprietà a proposito della teoria lockiana, fa applicazioni coerenti del sistema stesso.

Gramantieri Demetrio - Insegnò lungamente nella Università di Urbino. I suoi scritti, se rivelano uno scrittore facile e chiaro, non lasciano intendere altro che tendenze molto generali della mente, tendenze certo filosofiche, e speculative. Ma più che i titoli scientifici esigono considerazione i titoli didattici e la carriera di questo candidato. Va tenuto conto che egli entrò nell'insegnamento vincendo un concorso per esame davanti al collegio della facoltà giuridica di Bologna in una materia come la filosofia della storia, assai affine a quella in cui ora concorre (V. alleg. *A*). E soprattutto va tenuto conto che il concorrente per più di 30 anni insegnò, e risulta lodevolmente, filosofia del diritto in una Università del Regno.

Milesi Gio. Battista - Il grosso volume sull' « Evoluzione » qualunque ne sia il valore al punto di vista della filosofia generale, non può essere apprezzato come titolo di filosofia del diritto. Vi attiene invece lo scritto anteriore « La negazione del libero arbitrio e il criterio del giusto »; ma è lavoro confuso, senza unità, fondato sopra concetti inesatti e indeterminati e sopra affermazioni arbitrarie. Di cultura giuridica non dà prova; nella storia della filosofia del diritto dimostra di essere così poco forte da classificare Savigny fra gli utilitari.

Petrone Igino — Conseguì la libera docenza a Pisa e a Roma dove l'esercita. Presenta varî scritti, i quali, a cominciare dal saggio sulla « Filosofia politica contemporanea » fino ai più recenti, hanno un'intonazione essenzialmente critica. La critica fine ed acuta pecca talvolta per troppa subbiettività, ma rivela sempre, oltrechè una forte tempera di mente, potenza speculativa e dialettica veramente notevole, con tendenza spiccata, anzi soverchia, alle costruzioni logiche e metafisiche. Confrontando il lavoro sulla « Filosofia del diritto in Germania » con i posteriori e specialmente colla « Prelezione » di Roma, si vede che il pensiero del Petrone è in movimento, senza però che sia pienamente determinato l'idealismo critico che professa. Oltrechè nel campo filosofico il Petrone ha dato prova di cultura economica e sociologica nel saggio sulla « terra » anche questo vigorosamente pensato. Mancano invece le prove di cultura giuridica negli istituti speciali.

Vadalà Papale Giuseppe — Fin dal 1894 è professore straordinario di filosofia del diritto a Catania, dove l'aveva prima insegnata per parecchi anni come libero docente, riportandone sempre attestati di lode e dove ebbe l'incarico della filosofia teoretica. Ottenne varie eleggibilità a straordinario di filosofia del diritto e due ad ordinario I precedenti assegnano quindi a questo candidato una buona posizione. Se poi si considerano le qualità della sua mente e il valore dei suoi scritti, bisogna riconoscergli ingegno svegliato, fervido, versatile, lodarne l'assidua e multiforme operosità, che si è venuta esplicando in argomenti svariati di giurisprudenza e di legislazione, di sociologia e di filosofia giuridica, della quale ultima disciplina ha trattato temi generali e speciali, la parte sistematica, e la parte storico-critica.

Del pari va rilevata la notevole cultura di diritto positivo, e l'ardore con cui è stato dei primi a propugnare le riforme del diritto privato dal punto di vista sociale. Infine gli va tenuto conto della vigile diligenza con cui tien dietro alle correnti del pensiero contemporaneo, e degli sforzi che fa per assimilarsele

Certo in tutti i suoi lavori s'incontrano spesso idee vaghe e indeterminate; in quelli dedicati alla storia dei sistemi filosofico-giuridici, anche nei più recenti sulle « *Leggi in Platone, Aristotele e Cicerone, in S. Agostino e S. Tommaso* » la critica lascia a desiderare; nei tentativi di ricostruzione, come appare anche dalla Prelezione sull' « Inconscio e conscio nell'evoluzione del diritto » non sempre riesce a fondere il ricco materiale accumulato nei suoi studii, a coordinare questo verso una meta ben definita, a risalire a principii fondamentali saldi e coerenti. Ciononostante abbracciando con occhio sintetico la sua attività scientifica, vi si riscontrano segni di un movimento progressivo.

Siotto Pintor Manfredi. — È incaricato di diritto costituzionale, di diritto internazionale, e di filosofia del diritto nell'università di Urbino.

Il candidato ha ingegno vivace ed arguto, è scrittore facile, tratta argomenti disparati, « la riforma sociale » « il sistema « parlamentare » la natura della disciplina internazionale » « l'evoluzione storica delle forme e forze politiche » « la sovranità ». Più direttamente si è rivolto alla filosofia del diritto nel libro « i problemi fondamentali della filosofia giuridica ». Ma il contenuto non risponde al titolo, perchè di quei problemi vi si parla assai poco. Onde non si riesce a sapere quale idea l'Autore si sia formato della scienza della quale crede non si possa avere una rappresentazione chiara, e neppure quale idea abbia del diritto che afferma non potersi definire. Egli procede con poco rigore scientifico, tratta con leggerezza scrittori e teorie classiche, avventa giudizi che dimostrano non aver raggiunto i suoi studi un grado sufficiente di maturità.

Bianco Pasquale - Esercitò la libera docenza in filosofia del diritto a Napoli; è insegnante abilitato di filosofia e storia nei licei: presenta tre libri dedicati alla storia dei sistemi. « I problemi della morale e del diritto » - « La filosofia del diritto in Germania » - « La filosofia del diritto in Inghilterra ». In questi lavori il Bianco dimostra di possedere conoscenza profonda sia della filosofia generale, sia della storia della filosofia del diritto, che espone attingendo alle fonti con esattezza e con ordine. Certo i nessi non sono posti in rilievo tanto da fare scorgere lo sviluppo interno delle dottrine; v'ha qualche lacuna e qualche inuguaglianza; l'intento più espositivo che critico di quegli scritti, impedisce all'Autore di far conoscere appieno il pensiero suo proprio. Tuttavia c'è abbastanza per convincersi che egli ha levatura filosofica, attitudine speculativa, temperanza d'idee. Di coltura giuridica, sopratutto in argomenti speciali, non ha dato prova. Del suo recente lavoro « Elementi di Psicologia » assai lodato da alcuni Commissari che lo conoscono, non si può tener conto perchè non presentato al concorso.

Abate Longo Giovanni - È libero docente a Catania di filosofia del diritto; incaricato prima, poi dal 1895 professore straordinario di introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile. In varî concorsi a straordinario e ad ordinario di filosofia del diritto conseguì l'eleggibilità. Il candidato ha dunque buoni precedenti. I lavori che presenta segnano stadi diversi del suo pensiero e dei suoi studî assidui ed operosi. I primi scritti, come « l'introduzione alla filosofia del diritto » e « i principii di filosofia del diritto » per quanto elementari, non profondi ed elaborati con materiali non molto ricchi, pure sono pregevoli per la chiarezza e per la tendenza ad un ordinamento sistematico. Negli scritti successivi, specialmente nella « Legge del diritto » e nel « Movismo », le sue cognizioni si allargano per lo studio di libri informati a nuovi indirizzi; ed egli tenta sollevarsi alle più alte costruzioni filosofiche.

Ma non riesce a combinare chiaramente e saldamente insieme i nuovi ed i vecchi elementi. Invece giunge a risultati più concreti, e precisi quando colla « Partizione organica della scienza del diritto » ridiscende nel campo degli studi strettamente giuridici, nei quali dimostra sufficiente coltura.

In base agli esposti giudizi la Commissione precedette a discutere sulla eleggibilità. Al giudizio di eleggibilità non doveva sottoporsi il Vadalà Papale, perchè professore straordinario della disciplina a cui concorre; ma dovevano sottoporsi tutti gli altri concorrenti, perchè quelli fra loro, che conseguirono eleggibilità l'ebbero in concorsi che risalgono ad oltre un quinquiennio. La votazione sull'eleggibilità fatta a voti segreti per sì e per no diede i seguenti risultati:

Non eleggibili all'unanimità i sigg. Sechi, Maironi, Luporini, Milesi, Siotto Pintor; eleggibili all'unanimità i sigg. Puglia, Cimbali, D'Agnanno, Fragapane, Ratto, Laviosa, Gramantieri, Petrone, Bianco, Abate Longo.

Con voto palese gli eleggibili furono graduati nel modo seguente:

1. posto. Petrone Igino e Laviosa Giacomo (a maggioranza di voti quattro contro uno).

2. posto. Vadalà Papale Giuseppe.

3. posto. Bianco Pasquale.

4. posto. Puglia Ferdinando, Abate Longo Giovanni, D'Agnanno Giuseppe, Fragapane Salvatore.

5. posto. Cimbali Giuseppe.

6. posto. Ratto Lorenzo (a maggioranza di quattro voti contro uno).

7. posto. Gramantieri Domenico 30 (*trenta*).

E con questa attribuzione di punti:

1. Petrone Igino e Laviosa Giacomo 41 (*quarantuno*).
2. Vadalà Papale Giuseppe 40 (*quaranta*).
3. Bianco Pasquale 36 (*trentasei*).
4. Puglia Ferdinando, Abate Longo Giovanni, D'Agnanno Giuseppe, Fragapane Salvatore 35 (*trentacinque*).
5. Cimbali Giuseppe 34 (*trentaquattro*) a maggioranza di voti quattro contro uno.
6. Ratto Lorenzo 31 (*trentuno*) a maggioranza di voti quattro contro uno.
7. Gramantieri Demetrio 30 (*trenta*).

Risultano così collocati al 1° posto e graduati entrambi con voti 41 il dott. Petrone e il prof. Laviosa. Data questa parità, la Commissione si propose il quesito se e quale dei due avesse ad essere designato alla cattedra messa a concorso. Essendo prevalsa la considerazione delle attitudini speculative e della vigoria mentale, doti che caratterizzano il Petrone, la Commissione unanime designa come professore straordinario di filosofia del diritto alla cattedra di Modena il dott. Igino Petrone, intendendo nel tempo stesso che il prof. Giacomo Laviosa, possa essere nominato in altra università ove la cattedra di filosofia del diritto sia vacante.

Roma, 15 aprile 1897.

C. Francesco Gabba, *Presidente* — F. FilomusiGuelfi — Antonio Cavagnari — Luigi Miraglia — Icilio Vanni, *Relatore*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo il testo della Nota che i rappresentanti di Granbretagna, Francia, Russia, Germania, Austria ed Italia hanno rimesso al Presidente degli Stati Uniti, sig. Mac-Kinley, relativamente alla vertenza ispano-americana.

« I rappresentanti sottoscritti - dice la Nota - sono stati debitamente autorizzati di rivolgere, in nome dei loro rispettivi Governi, un urgente appello ai sentimenti di umanità e di moderazione del Presidente e del popolo americano nella loro controversia attuale colla Spagna.

« Essi sperano vivamente che degli altri negoziati condurranno ad un accordo il quale, assicurando il mantenimento della pace, darà tutte le garanzie necessarie per il ristabilimento dell'ordine a Cuba.

« Le Potenze non dubitano un istante che il carattere assolutamente disinteressato e affatto umanitario delle loro rimostranze, sarà riconosciuto ed apprezzato dalla nazione americana. »

Il Presidente, sig. Mac-Kinley, ha risposto in questi termini:

« Il governo degli Stati Uniti riconosce i sentimenti di buona volontà che hanno ispirato la comunicazione amichevole delle sei Potenze e che sono emessi nella nota che presentano le Vostre Eccellenze.

« Esso condivide la speranza in essa espressa che la soluzione della situazione attuale a Cuba sia il mantenimento della pace tra gli Stati Uniti e la Spagna; ottenuta mercè le garanzie necessarie per il ristabilimento dell'ordine a Cuba

e la soppressione dello stato cronico di turbolanze in quel paese, che procura tanti danni agli interessi americani e minaccia la tranquillità della nazione americana in seguito all'indole ed alle conseguenze di una lotta mantenuta alle nostre porte e a cui si ribellano, inoltre, i sentimenti umanitari della nostra nazione.

« Il governo degli Stati Uniti apprezza il carattere umanitario e disinteressato della comunicazione che viene fatta oggi, in nome delle Potenze firmatarie e, per parte sua, esso è convinto che queste Potenze apprezzeranno egualmente gli sforzi disinteressati e sinceri degli Stati Uniti per compiere un dovere d'unanimità, ponendo un termine ed una situazione il cui prolungarsi indefinito è divenuto intollerabile ».

⁂

La lega internazionale della pace e libertà che ha la sua sede a Berna ha diretto al Presidente del ministero spagnuolo, sig. Sagasta, il seguente telegramma:

« La Lega internazionale della pace e della libertà fa appello ai sentimenti cavallereschi del governo e del popolo di Spagna per assicurare il mantenimento della pace del mondo mediante la cessazione immediata delle ostilità a Cuba.

« Questa cessazione delle ostilità permetterà, senza alcun dubbio, la soluzione pacifica della controversia ispano-americana e, in conseguenza, onorerà la Spagna ».

⁂

Si telegrafa da Madrid, 9 aprile:

Il *Liberal* pubblica un articolo che accentua vivamente il sentimento generale. Secondo questo giornale l'opinione pubblica ha il diritto di conoscere la verità su ciò che accade nella Curia, nelle Cancellerie e nelle sfere ufficiali a proposito dei diritti della nazione spagnuola nelle Antille.

L'*Imparcial*, l'*Heraldo* e gli organi militari e repubblicani riflettono la diffidenza e l'ansietà che regnano in tutte le classi della cittadinanza a proposito delle concessioni che le Potenze esigeranno dal gabinetto spagnuolo per continuare ad esercitare una pressione a Washington e per dare una relativa soddisfazione alle aspirazioni americane.

In generale, prevale la credenza che l'intervento delle Potenze sarà puramente platonico e che Mac-Kinley non riuscirà a dominare le Camere americane.

⁂

Sulle controversie ispano-americane, l'ufficioso *Journal de Saint Petersbourg* si esprime in questi sensi:

« Il conflitto armato tra la Spagna e gli Stati Uniti non è scoppiato fino ad ora e gli sforzi delle Potenze tendono a prevenirlo.

« Senza parlare dei danni incalcolabili che la guerra recherebbe alle due parti, è permesso di domandare se gli interessi americani troveranno nella indipendenza di Cuba vantaggi tali da compensare le perdite causate da ostilità eventuali.

« Guardando la questione dal punto di vista commerciale si domanda se il commercio americano troverebbe maggior profitto trafficando con Cuba indipendente che con Cuba sottoposta al regime dell'autonomia sotto la sovranità della Spagna.

« Lo stato di guerra, prolungandosi, distruggerebbe tutte le risorse dell'isola e ne farebbe un vasto deserto.

« Qualunque siano i sentimenti degli americani, questi sono abbastanza pratici per comprendere tutte queste considerazioni e giova quindi sperare che la lotta sarà evitata ».

Il *Fremdenblatt* del 9 aprile diceva che si può ancora sperare che la pace sarebbe mantenuta e che bisogna sempre tener conto dell'eventualità di un cambiamento nei sentimenti dei cubani che diminuirebbe l'influenza del partito della guerra a Washington.

La *Neue Freie Presse* constata che le Potenze europee non prendono partito nè per la Spagna, nè per l'America e che vogliono solo impedire lo scoppio della guerra. Vi riusciranno? Bisogna sperarlo. L'Europa mostra all'America la via verso l'umanità vera, il rispetto del diritto altrui, l'amore della pace.

⁂

Il *Temps* di Parigi pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 7 aprile:

« L'Ambasciata russa ha fatto ieri un altro passo a Yildiz-Kiosk per indurre il Sultano ad accettare la candidatura del Principe Giorgio di Grecia al posto di Governatore di Creta. L'Ambasciatore fece valere i seguenti argomenti: la nomina del Principe Giorgio non avrà le conseguenze temute dalla Porta; sarà per il Sultano una soddisfazione di avere come vassallo il figlio del Re che esso ha vinto; da ultimo, è certo che i cretesi non accetteranno un altro governatore ».

⁂

Il *Giornale ufficiale* di Pietroburgo pubblica il testo del telegramma diretto dal ministro degli affari esteri all'incaricato d'affari di Russia a Pechino contenente l'ordine di trasmettere all'Imperatore della China l'espressione della soddisfazione dello Czar per la cessione di Port-Arthur e di Talien-Wan alla Russia.

Il Giornale stesso pubblica la risposta dell'incaricato d'affari russo a Pechino. La risposta porta la data del 5 aprile e suona:

« L'udienza solenne ebbe luogo oggi. Sono stato ammesso, — contrariamente alle udienze precedenti — a salire il primo gradino del trono per trasmettere nelle mani dell'Imperatore il telegramma di Vostra Maestà.

« Ricevendo il telegramma, l'Imperatore si alzò dal trono. Dopo che io ebbi letto il testo del telegramma, l'Imperatore chinese rispose: Sono felicissimo del telegramma profondamente amichevole di Sua Maestà. La franca amicizia che data da più di due secoli, tra i nostri paesi, confermata da questa nuova Convenzione si consoliderà ancor più. Questa amicizia e degli interessi comuni giovano al benessere dei due paesi. Vi prego di comunicare la mia parola a Sua Maestà coi miei augurii di cuore ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, l'altra sera, diedero un pranzo di 24 coperti, in onore di S. A. R. il Principe ereditario di Svezia e Norvegia. Oltre le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova madre ed il Conte di Torino, erano stati invitati i personaggi del seguito del Principe svedese e le alte cariche di Corte.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto stamane in Roma.

Iersera partì per Napoli S. A. R. il Conte di Torino.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 aprile, a lire 106,04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dall'11 a tutto il 17 aprile, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.

Marina Mercantile. — Il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., ieri l'altro proseguì da Singapore per Hong-Kong. Ieri il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., da S. Vincenzo (Capo Verde) proseguì pel Brasile.

Elezione politica. — *Collegio di Gavirate.* — (Votazione di ballottaggio). — Iscritti 9393 - Votanti 5010 - Lanzavecchia Edoardo ebbe voti 2601 - Pullè Francesco voti 2203, schede bianche 66, nulle 113, contestate 21, disperse 7 — Eletto Lanzavecchia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 10. — Il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, Woodford, conferì col Ministro degli affari esteri, Gullon, e si mostrò soddisfatto della situazione.

Il Ministro dell'interno, Capdepon, diresse ai Prefetti una circolare, nella quale espone la situazione della vertenza della Spagna cogli Stati Uniti.

Il Congresso d'igiene è stato inaugurato, ieri, dal Ministro dell'interno, che diede il benvenuto ai Congressisti.

MADRID, 10. — L'ostacolo nei negoziati pendenti fra Washington a Madrid consisteva principalmente nella domanda della Spagna che le navi degli Stati Uniti fossero richiamate dalle acque di Cuba, come condizione per la conclusione dell'armistizio fra il Governo spagnuolo e gli insorti.

Gli Ambasciatori delle grandi Potenze fecero, ieri, un passo collettivo presso il Ministro degli affari esteri, Gullon, onde la Spagna rinunziasse a tale condizione.

Il Consiglio dei Ministri deliberò di accogliere la raccomandazione delle Potenze e di proclamare senz'altro la concessione dell'armistizio.

Qui persiste l'opinione che il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ritarderà l'invio del suo Messaggio al Congresso.

WASHINGTON. — Si assicura che, malgrado la proclamazione dell'armistizio da parte della Spagna, il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, presenterà, domani, il suo Messaggio al Congresso o non modificherà materialmente la linea di condotta tracciatasi.

L'AVANA, 10. — Il Console generale degli Stati Uniti, Lee, è partito.

MADRID, 10. — Stasera, hanno avuto luogo dimostrazioni patriottiche a favore dell'esercito ed ostili al Governo, specialmente nel centro della città alla Puerta del Sol.

I dimostranti si recarono al Circolo Militare e agli uffici dei giornali liberali.

Intervenne la forza pubblica, che eseguì numerosi arresti. Vi sono alcuni feriti.

Fra i dimostranti vi era il generale di Borbone, pretendente al trono di Francia.

KEY-WEST, 11. — È arrivato il Console generale degli Stati Uniti all'Avana, generale Lee.

Egli partì dall'Avana fra gli schiamazzi ed i fischi della popolazione.

Si assicura che il comandante generale, maresciallo Blanco, si rifiutò di riceverlo in udienza di congedo.

WASHINGTON, 11. — Un Ministro, intervistato, confermò che l'armistizio non ritarderà l'invio del Messaggio del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, al Congresso.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 aprile 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 765.58

Umidità relativa a mezzodì 46

Vento a mezzodì . . . . NNW debolissimo.

Cielo . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado . . . . . . Massimo 19.°2. Minimo 7.°9.

Pioggia in 24 ore: — —

9 aprile 1898:

In Europa pressione bassa sulle Ebridi a 747 e sulla Russia 756, alta sulla Spagna a 773 e sul Tirreno a 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura in generale aumentata; qualche pioggia in Sardegna.

Stamane: cielo sereno sul continente, nuvoloso sulle Isole.

Barometro: 769 Sardegna; quasi livellato altrove intorno a 770

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso in Sardegna, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 aprile 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura nelle 24 ore preceden. Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 5	6 0
Genova	sereno	calmo	18 1	11 3
Massa Carrara	sereno	calmo	21 8	8 2
Cuneo	sereno	—	17 5	6 2
Torino	sereno	—	17 9	8 4
Alessandria	sereno	—	17 8	4 2
Novara	sereno	—	18 2	7 0
Domodossola	sereno	—	20 9	—
Pavia	sereno	—	21 6	3 9
Milano	sereno	—	21 4	8 0
Sondrio	sereno	—	19 3	6 3
Bergamo	sereno	—	17 5	9 5
Brescia	sereno	—	18 6	9 0
Cremona	sereno	—	19 5	8 5
Mantova	sereno	—	17 2	8 6
Verona	sereno	—	22 8	9 6
Belluno	sereno	—	19 8	6 3
Udine	sereno	—	18 6	8 0
Treviso	sereno	—	19 2	9 4
Venezia	sereno	calmo	17 6	10 2
Padova	$^1/_4$ coperto	—	18 0	7 7
Rovigo	sereno	—	20 2	7 5
Piacenza	sereno	—	18 4	5 7
Parma	sereno	—	20 8	8 2
Reggio Emilia	sereno	—	18 8	8 9
Modena	sereno	—	18 5	8 5
Ferrara	sereno	—	18 0	9 7
Bologna	sereno	—	17 6	8 8
Ravenna	sereno	—	21 1	4 2
Forlì	sereno	—	18 2	6 6
Pesaro	sereno	calmo	15 0	7 2
Ancona	sereno	calmo	20 0	10 1
Urbino	sereno	—	15 4	7 3
Macerata	sereno	—	17 4	10 1
Ascoli Piceno	sereno	—	16 5	9 5
Perugia	sereno	—	16 8	8 0
Camerino	sereno	—	17 0	8 0
Lucca	sereno	—	19 4	6 2
Pisa	sereno	—	21 0	6 1
Livorno	sereno	calmo	17 8	8 0
Firenze	sereno	—	20 5	6 4
Arezzo	sereno	—	19 1	6 3
Siena	sereno	—	18 1	7 3
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	19 4	5 4
Roma	sereno	—	19 1	7 9
Teramo	sereno	—	16 9	7 1
Chieti	sereno	—	15 0	5 0
Aquila	sereno	—	16 3	4 8
Agnone	sereno	—	16 5	8 2
Foggia	sereno	—	20 1	9 0
Bari	sereno	calmo	15 5	7 3
Lecce	sereno	—	17 0	7 7
Caserta	sereno	—	19 7	8 2
Napoli	sereno	calmo	17 4	10 4
Benevento	sereno	—	20 0	5 7
Avellino	sereno	—	17 5	2 2
Salerno	sereno	—	13 9	6 1
Potenza	sereno	—	15 8	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	—	5 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 1	11 5
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	18 3	12 5
Palermo	$^3/_4$ coperto	calmo	19 7	8 2
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	calmo	19 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	16 0	9 0
Messina	sereno	calmo	18 7	12 0
Catania	sereno	calmo	16 6	10 9
Siracusa	$^3/_4$ coperto	calmo	17 1	9 2
Cagliari	piovoso	calmo	18 0	7 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	17 6	8 4

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE